LA STAMPA

CRONACHE DEL NOVARESE

MERCOLEDI' 8 NOVEMBRE 1972
ANNO 106 - NUMERO 247

"Servirebbe solo a valorizzare i terreni a scopo edilizio,,

"Italia Nostra,, ha bloccato la strada da Macugnaga alla Valle Quarazza

Una lettera al sindaco e a tutte le autorità provinciali - Convocata d'urgenza, la Giunta ribadisce che la nuova arteria potrà essere soltanto panoramica e decide di riprendere i lavori

(Dal nostro corrispondente)

Macugnaga, 7 novembre.

Polemiche a Macugnaga per la strada che dovrebbe collegare la stazione alpina alla valle Quarazza. I lavori si sarebbero dovuti iniziare in questi giorni, ma sono stati sospesi in seguito all'opposizione della sezione novarese di «Italia Nostra». In una lettera indirizzata al sindaco e a tutte le autorità provinciali, che reca la firma della presidentessa della sezione, professoressa Antonietta Cardinali, si sostiene che il tracciato della nuova arteria provocherebbe danni irreparabili alla zona boschiva.

Il suo documento precisa che esiste già una strada carrabile che da Borca sale a Fornali fino all'imbocco della valle Quarazza e che potrebbe essere migliorata senza provocare ulteriori deturpamenti. *«La strada in questione* — dice ancora la lettera — *mascherata con fini agricoli e finanziata dalla forestale serve piuttosto alla valorizzazione di terreni a scopo edilizio delle località attraversate».*

Il nuovo tronco stradale è stato progettato ed appaltato dal consorzio della bonifica montana della valle Anzasca e dall'Ispettorato per l'agricoltura di Novara e dovrebbe servire principalmente allo sviluppo delle attività agricole e boschive.

Dopo aver ricevuto la lettera di «Italia Nostra» il sindaco Montagnani ha convocato d'urgenza la giunta comunale per un esame della situazione. *«Ci siamo trovati tutti d'accordo* — dice Montagnani — *nel respingere le accuse che ci sono state rivolte. Anzitutto, c'è da precisare che la strada esistente è un carrabile di tipo militare e che per queste sue caratteristiche non è possibile eseguire lavori di miglioria. La strada è inoltre in stato di completo dissesto, ci sono continue infiltrazioni d'acqua lungo il tracciato che potrebbero renderla pericolosa.*

«Non è neppure vero — dice ancora il sindaco — *che il tracciato previsto per il nuovo tronco stradale causerà la distruzione, anche parziale, di secolari boschi d'alberi d'alto fusto. In realtà è previsto l'attraversamento di un bosco di faggi ma è persino superfluo aggiungere che, in sede di esecuzione dei lavori, saranno adottati tutti gli accorgimenti per evitare danni al verde e che il materiale di scarico non provocherà deturpamenti. E' tutto previsto nel capitolato d'appalto. D'altra parte al progetto ha concorso anche la Forestale che si preoccupa appunto di salvaguardare il patrimonio boschivo e la nuova strada, essendo prevista dal piano regolatore ha ricevuto l'approvazione della sovrintendenza di Torino».*

Contro la strada che dovrebbe raggiungere la Val Quarazza c'è sempre stata l'opposizione tenace di alcuni proprietari di ville situate nella zona che, probabilmente temendo gli svantaggi della motorizzazione, avevano presentato esposti e ricorsi a tutte le autorità provinciali e persino al ministero dei Lavori pubblici, ma la pratica per il finanziamento e l'appalto aveva comunque seguito il suo corso.

«L'accusa di dare spazio alla speculazione edilizia — dicono gli amministratori comunali di Macugnaga — *è completamente infondata. La zona che sarà attraversata dalla nuova strada è classificata in gran parte "agricola" dal nuovo piano regolatore e le possibilità di costruire saranno perciò limitatissime, la nuova arteria potrà tutt'al più rivestire un interesse esclusivamente panoramico».*

La Val Quarazza, una delle zone più suggestive di Macugnaga, secondo le proposte delle stesse autorità comunali, era destinata a diventare un «parco naturale». Nella zona, ancora incontaminata vivono indisturbati camosci, marmotte e stambecchi.

Ieri, il sindaco di Macugnaga si è incontrato a Novara con esponenti di «Italia nostra» e del corpo forestale per ribadire la posizione del comune. *«Non abbiamo niente da rimproverarci* — ha dichiarato al suo ritorno — *e quindi daremo regolarmente corso all'opera».*

Interrogato il consigliere accusato di vilipendio

Verbania, 7 novembre.

(a. c.) Il procuratore della Repubblica dottor Gennaro Calabrese De Feo ha interrogato stamane l'esponente locale del msi Giampiero Pedretti, consigliere comunale per l'intesa di destra, indiziato di vilipendio alla magistratura. Non si conosce l'esito dell'interrogatorio, coperto da segreto istruttorio.

L'episodio relativo all'avviso di procedimento notificato al Pedretti un mese fa avvenne in consiglio comunale la sera del 31 luglio scorso. Si stava discutendo su un ordine del giorno, proposto da comunisti e socialisti, di protesta per la denuncia alla magistratura di alcuni sindacalisti e operai che durante uno sciopero avevano compiuto un picchettaggio agli ingressi della Rhodiatoce impedendo l'ingresso ad alcuni dirigenti.

Durante l'accesa discussione, il rappresentante dell'intesa di destra affermò di avere ancora fiducia nella magistratura abenché vi fossero dei magistrati sclerotici che, sebbene in punto di morte, trovavano ancora la forza per firmare una denuncia contro il segretario del msi Almirante. Il socialista Ammanti, ravvisando nella frase una chiara allusione al procuratore generale della Repubblica di Milano Bianchi D'Espinosa, scomparso in quei giorni, chiedeva la trasmissione dei verbali e dei nastri della registrazione della seduta alla magistratura e il procuratore della Repubblica, presa visione del materiale, ha mandato l'avviso di reato al Pedretti.

Dello stesso reato, per aver detto nel corso della stessa seduta che di sotto la magistratura è al servizio dei padroni, deve anche rispondere il consigliere comunale del psiup Camillo Liboi, che sarà sentito dal procuratore nei prossimi giorni. Entrambi gli indiziati affermarono subito dopo di essersi lasciati andare dalla foga del dibattito e di non avere avuto alcuna intenzione di vilipendere od oltraggiare la magistratura.

La presidentessa di Italia Nostra, Cardinali e il sindaco di Macugnaga, Montagnani

Verbania: 26 milioni per la scuola integrata

Verbania, 7 novembre.

(a. c.) Il Consiglio comunale di Verbania ha approvato l'istituzione della scuola integrata per il corrente anno scolastico e ha stanziato il finanziamento. La votazione è stata preceduta da un lungo dibattito in cui sono intervenuti i consiglieri di tutti i partiti.

Per i corsi ai quali sono iscritti 234 alunni delle scuole elementari, sono stati messi in bilancio 26 milioni.

La sorte della Montedison

Quattro fabbriche chiuse nel Novarese?

Novara, 7 novembre.

(r. s.) In città si sono diffuse notizie preoccupanti sul futuro degli stabilimenti Montedison (chimica e fibre) della provincia. Le segreterie provinciali della federazione unitaria dei lavoratori chimici (Cgil, Cisl, Uil) hanno deciso di proclamare uno stato di agitazione, richiamando l'attenzione delle federazioni nazionali di categoria, degli organi regionali del sindacato e delle stesse confederazioni, affinché si facciano promotrici di un convegno per chiarire la situazione. In un comunicato le segreterie provinciali dei chimici rilevano che, secondo le notizie diffuse, *«la provincia di Novara subirebbe la chiusura di ben quattro fabbriche per un totale di oltre 6 mila dipendenti. Tutto ciò* — proseguono i sindacati — *è in aperto contrasto con gli impegni assunti a livello nazionale sia dalla Montedison sia dal governo».*

Infatti, nel piano di ristrutturazione dell'azienda, non erano previste, per quanto riguarda la provincia di Novara, perdite di posti di lavoro.

Ricettatore sorpreso mentre vende la refurtiva

(Nostro servizio particolare)

Novara, 7 novembre.

(l. l.) Monili e gioielli per 4 milioni di lire, sono stati recuperati dalla squadra mobile di Novara poche ore dopo il furto avvenuto in casa dell'avvocato Gianni Battista Zanetta, abitante in viale Dante Alighieri 18. In seguito alla denuncia presentata i funzionari della «Mobile» hanno sorpreso un intermediario-ricettatore mentre stava contrattando in un locale la vendita della refurtiva. Sono in corso indagini per scoprire gli autori del furto. Il ricettatore sarà interrogato domani.

Sempre durante gli ultimi giorni di festa, nella zona della regione Agogna, è stato compiuto un altro furto nell'appartamento di Eliterio Bulgarelli, 41 anni, via Allegra 12. I ladri si sono impossessati di 30 mila lire e di due orologi.

I nuovi dirigenti psdi a Domodossola

Domodossola, 7 novembre.

(a. v.) Dopo un periodo di gestione commissariale, il psdi di Domodossola ha rinnovato i propri organi direttivi cittadini. Nuovo segretario politico è Giuseppe Campana, vicesegretario Gennaro Paonessa, mentre alla carica di segretario amministrativo è stato eletto Roberto Gentile.

Un Colosseo di tanti anni fa quando non era in vendita

Verbania. Vivo successo ha ottenuto la Mostra fotografica del Cral della Montedison. Il pubblico si sofferma soprattutto nella sezione dedicata alla «Retrospettiva di storia italiana» dal fotografo milanese Giuseppe Fessina, che raggruppa 100 grandi stampe-documento. Ecco: «Il Colosseo quando in città transitavano i buoi e l'illuminazione era a gas».

Operaio della frazione Castanedo di Domodossola

Muore nell'auto che si schianta contro un muro a Montecrestese

Trentenne deceduta all'ospedale dopo un incidente a Premosello - Feriti il marito e il bambino - Giovane novarese perde la vita in uno scontro a Villanova d'Asti

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 7 novembre.

(a. v.) Due persone sono morte all'ospedale San Biagio in seguito a incidenti avvenuti in questi giorni sulle strade dell'Ossola. Sono l'operaio Claudio Vairetti, 26 anni, che abitava a Domodossola in frazione Castanedo, e Dolores Bonomo, 30 anni, originaria di Biserta, trasferitasi da poco a Domodossola in via Giovanni XXIII 2 con il marito Carlo Disegni, 29 anni, dipendente delle Ferrovie.

L'incidente nel quale ha perso la vita il Vairetti è avvenuto l'altra sera sulla provinciale di Montecrestese. L'operaio era su un «500» guidata da Sandro Scalabrin, 24 anni. Il Vairetti era accanto all'autista; dietro c'era Cesare Zani, 26 anni, operaio. L'utilitaria stava scendendo verso Domodossola quando, lungo i tornanti subito dopo l'abitato di Montecrestese, forse a causa dell'eccessiva velocità, nell'imboccare una curva è uscita di strada ed è andata a schiantarsi contro la testata in muratura di un parapetto.

La «500» ha divelto il muro accartocciandosi. Sul luogo è arrivata una pattuglia della «Polstrada». I tre occupanti sono stati estratti a fatica dalle lamiere e sono stati trasportati all'ospedale San Biagio. Lo Scalabrin se l'è cavata con contusioni di lieve entità, lo Zani è stato giudicato guaribile in due mesi per la frattura di alcune costole, mentre il Vairetti, che aveva riportato ferite alla testa, lesioni interne, è apparso subito in gravi condizioni. L'operaio è morto in mattinata.

La Bonomo era invece rimasta ferita in un incidente avvenuto il 31 ottobre. Era su una «500» condotta dal marito che aveva a bordo anche il figlioletto Cesare, di 7 mesi. La famiglia era partita per Aversa per un breve periodo di ferie. L'utilitaria, pilotata dal Disegni, stava percorrendo la statale del Sempione, quando lungo il rettilineo che precede l'abitato di Premosello, ha cominciato a sbandare ed è finita contro la ringhiera in ferro di un ponte.

Sono accorsi automobilisti di passaggio e i carabinieri che hanno soccorso i tre occupanti. Il Disegni, la moglie ed il bambino erano stati trasportati all'ospedale San Biagio. Il conducente aveva riportato ferite al capo e fratture giudicate guaribili in due mesi, il bimbo lievi contusioni ad una mano, mentre la donna era invece stata ricoverata con prognosi riservata per un grave choc traumatico. In questi giorni, le sue condizioni si sono aggravate ed è morta per coma cerebrale.

Claudio Vairetti, morto in un incidente a Montecrestese

Pietro Gramigni, il novarese morto a Villanova d'Asti

Ci telefonano da Asti: un morto e tre feriti in un incidente stradale accaduto stamane per la fitta nebbia all'uscita del casello di Villanova d'Asti, sull'autostrada Piacenza-Torino.

Un'«Alfa» 1600 guidata da Pietro Gramigni, di 27 anni, residente a Novara in via Serazzi 1, stava uscendo dall'autostrada quando, per la scarsa visibilità andava a schiantarsi contro la parte posteriore di un camion che procedeva sulla stessa direzione di marcia. L'urto è stato violento e il pilota dell'«Alfa» ha riportato lo sfondamento del torace.

Soccorso immediatamente è stato trasportato all'ospedale di Asti dove è morto. Sull'auto c'erano anche Angela Bonomo, di 40 anni, la figlia Loredana, entrambe residenti a Valenza e Agostino Puntuliero, 17 anni, di San Ferdinando (Reggio Calabria) che hanno riportato ferite guaribili in dieci giorni.

Perde il controllo dell'auto e finisce contro un albero

Oleggio, 7 novembre.

(a. g.) Un operaio della ditta Siti di Marano Ticino, Antonio Platini, 49 anni, residente a Oleggio in via S. Antonio 9, mentre percorreva in auto la statale 32 per recarsi al lavoro, ha sbandato finendo contro un albero. E' stato ricoverato all'ospedale di Oleggio con una prognosi di 15 giorni.

I Medici e il Personale del Reparto Otorinolaringoiatria dell'Ospedale Maggiore di Novara partecipano al grave lutto del primario prof. Vittorio Lecco per la morte del padre

Cav. Paolo Lecco

— Novara, 7 novembre 1972.

Farebbe parte di una banda organizzata che opera in Italia e in Svizzera

Giovane rappresentante d'auto a Baveno arrestato per spaccio di banconote false

Figlio dell'ex direttore della Rhodiatoce, da dieci anni non ha più alcun rapporto con la famiglia - "Conduceva una vita disordinata, dicono i vicini, ma non sospettavamo che si dedicasse a traffici illegali"

(Nostro servizio particolare)

Baveno, 7 novembre.

Scalpore nel Verbano per l'arresto del ventottenne Pietro Sitran, figlio dell'ex direttore della «Rhodiatoce» di Pallanza. E' implicato in un vasto traffico di banconote false. A Baveno, dove il Sitran risiede con la moglie e due figli, la notizia si è diffusa in mattinata. *«Banconote false? Questo proprio non lo immaginavamo* — dicono i vicini — *il signor Pietro conduceva una vita molto disordinata, è vero, ma nessuno pensava si trovasse al centro di una faccenda così grossa».*

L'operazione che ha portato all'arresto del giovane era stata avviata la scorsa settimana dall'Interpol. Quattro spacciatori di banconote da 10 mila false erano stati arrestati in Germania e in Austria: erano tutti residenti a Torino. Altri tre erano stati sorpresi quasi contemporaneamente in Svizzera. Dagli interrogatori emergevano i nomi dei complici, tra i quali anche quello del Sitran, che è stato tratto in arresto (dopo lungo appostamento) su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Trieste. Sul «giro» delle banconote, proseguono le indagini.

«Avevamo una spacciatore di monete false in casa — dicono i vicini a Baveno — *e nessuno lo sapeva».* Chi è Pietro Sitran? Il suo nome, sul Lago Maggiore, è legato ad Andrea Sitran, il padre che fu sino a una quindicina di anni fa, l'ex direttore della «Rhodiatoce» di Pallanza. Ora risiede a Milano e da una diecina d'anni non ha più contatti con il figlio.

Pietro Sitran: arrestato per spaccio di banconote false

Il giovane è descritto come un ragazzo inquieto. Si è sposato a 18 anni con Eva Quaglia, che ora ha 26 anni. Hanno due figli, Francesco e Andrea, di otto e dieci anni, che frequentano le elementari. Davanti all'abitazione di via Monte Grappa 28 dove la famiglia risiede con la nonna Annunziata, i vicini assistono sovente a un andirivieni di auto. *«Ho visto arrivare gente di tutte le nazionalità* — dice un inquilino — *a qualsiasi ora del giorno e della notte».* Il Sitran, rappresentante di automobili, poche volte si trova in città. *«Sempre in giro* — dice un'altra vicina — *chissà dove si cacciava».*

C'era anche chi sospettava che si dedicasse a commerci illegali camuffandoli con l'etichetta di rappresentante. Sta di fatto che nei giro di una decina d'anni, cioè da quando si è sposato, il Sitran è vissuto ben poco sul Lago Maggiore. *«Non sapeva stare fermo* — dicono ancora — *era sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo che lo interessasse».*

Alla casa di via Monte Grappa, è stata tolta la targhetta con il cognome, per non dare nell'occhio. E' sparita anche la cassetta postale. In città la moglie, subito dopo l'irruzione della polizia in casa non è stata più vista. *«Eppure* — dicono i vicini — *quando il marito è uscito dall'abitazione tra gli agenti, lei sorrideva, sembrava tranquilla come se la cosa non la riguardasse».*

Nel piccolo alloggio al terzo piano del condominio sono rimasti soltanto i due bambini e la nonna Annunziata. La porta è sbarrata, la donna non apre a nessuno. Grida dall'interno: *«Io sono una Palumbo, non c'entro niente in questa storia e nessuno con i Sitran».*

g. q.

Tornitore di Omegna si ferisce a un braccio

Omegna, 7 novembre.

(f. m.) Un tornitore della Vistarini, Pietro Ferrari, Omegna, via Cameli, mentre stava lavorando ad un tornio è rimasto impigliato con un braccio in una macchina. Ricoverato all'ospedale Madonna del Popolo, è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Ugo Antonioli, 43 anni, operaio della ditta fratelli Cane, s'è fratturato la clavicola mentre riparava una macchina. Guarirà in venticinque giorni.

Morto l'invorese investito da un camion

Arona, 7 novembre.

(g. r.) All'ospedale Maggiore di Novara, dove era stato ricoverato dopo un incidente stradale, è morto senza riprendere conoscenza Carlo Facchinetti, 56 anni di Invorio, via Matteotti 2.

Il Facchinetti, mentre attraversava in motorino la strada ad Olzaggio Castello, nei pressi dell'incrocio per Invorio, era stato investito da un autocarro guidato da Giacinto Calligiuri, 23 anni da Borgoticino.

Manovale di Cuzzago arrestato per ricettazione

Domodossola, 7 novembre.

(a. v.) Un manovale di 19 anni, Ugo Manini, abitante a Cuzzago, è stato arrestato dai carabinieri e rinchiuso in carcere per ricettazione.

Nel corso di indagini su alcuni furti avvenuti ultimamente nella zona, i carabinieri di Villadossola gli hanno trovato due ruote di una «850» che erano state rubate nella carrozzeria di Cesare Miglini di Domodossola. Il giovane le aveva montate sulla propria auto. *«Le ho comperate da un amico* — si è giustificato — *per cinquemila lire».*

E' così venuto fuori il nome di Giuseppe Morelli, 23 anni, di Domodossola che è stato denunciato a piede libero per furto.

Il Manini è stato denunciato anche per furto con Silvano Bionda, 22 anni, di Domodossola e Sergio Brignoli, 17 anni, di Pallanzeno, il giovane arrestato qualche giorno fa perché trovato in possesso di un moschetto in perfetta efficienza.

I tre avrebbero rubato un mangianastri, fari antinebbia e un'autoradio al fratello del Morelli, Luigi, di 13 anni.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Rossa, via Fratelli Bandiera 11; Bertolini, corso Cavour 7; Comunale, corso Risorgimento 96; Gorla, largo Bussolino 2.

ARONA — Antipoli, corso Cavour.

BELLINZAGO — Scandiuzzi, via Libertà 56.

BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.

DOMODOSSOLA — Sandrini, piazza Mercato.

OLEGGIO — Mazzucchelli, corso Matteotti.

GHEMME — Cooperativa Dettmanti, via Mazzini.

VERBANIA — Manetti, viale Manetti 141; Antica Sosta, strada statale 34, n. 45.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Beatrice, personale di Enrico Sottile. «Del cerillo» (via Negroni 4) sino a domani personale del pittore vietnamita Diem Phung Thi. Alla Lisa (via dei Cattori 5) sino al 10 novembre personale del pittore Fantini. Al Broletto (portici Rusnelli) personale dello scultore Gualtiero Spartaco Marini. Alla galleria Santo Stefano (via S. Stefano) sino al 12 novembre personale di Renato Barisoni. A «La Cruna» (piazza Duomo 4) sino al 15 personale di Vittorio Morosc.

ARONA — Alla galleria «Arona» (via Cavour 117) fino al 15 novembre personale del pittore Caponessi.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 69) sino all'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cazzaniga, Ainone, Gianni, Manfredi, Rasna, Martorli, Caldi, Laird.

CRUSINO — Nel mezzo delle tonti delle terme mostra dei pittori Renato Paparelli e Giovanna Rapetti.

DOMODOSSOLA — Alla galleria «Il vertice», sino a domani mostra di Mario Baratelli.

OLEGGIO — Nei saloni di villa Lucchini fino al 10 novembre premio «San Michele» di pittura e scultura. Alla Galleria Marrosu si è inaugurata la personale di Bruna Antonelli.

MAGGIORA — All'Unione sportiva da oggi dei quadri del pittore «Il Vichingo».

OMEGNA — Alla Galleria Serbelloni personale del pittore Liberto Ferretti. Al Portico d'Arte, sino alla fine del mese esporranno Cazzaniga, Calderara, Hoffmann, Manini, Lanfranchi e Mautini.

ORTA — Alla Galleria personale di Pierluigi Ragazzini. Fino domani da Leonardo presenta impressioni ad olio.

STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Sanguineti, mostra di Salvatore Cipolla.

VERBANIA — Alle Gallerie Corsini (Via S. Vittore) collettiva di pittura fino alla fine di novembre. Esporranno Giuseppe Santomaso, Guido Tassi e Angelo Cagnone.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Oira-Crusinallo, Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Una solenne cerimonia religiosa per ricordare i Caduti per la Patria, è stata celebrata dal canonico Luigi Zanetta nel sacrario del Cricellino a Boca.

La direzione della «Giovanni Montalenti» ha reso noto che, in conseguenza della tragica morte a Sofia del maestro Lodovico Lessona, il concerto che il pianista avrebbe dovuto tenere venerdì prossimo a Pallanza sarà sostituito con un recital del pianista Sergio Marengoni.

Oggi non si spendono 5 lire senza visitare il

mercatone di Vergiate

ELETTRODOMESTICI
RADIO-TV
MOBILI-LAMPADARI
TUTTO PER LA CASA

Lavatrici migliori marche	da L. 50.000	Ferri vapore migliori marche	da L. 4.500
Cucine Ignis - Indesit ecc.	da L. 21.000	Condizionatori d'aria migliori marche	da L. 75.000
Lavapiatti Indesit - Fargas - Ignis ecc.	da L. 50.000	Lucidatrici	da L. 10.000
Tv portatili Nuclear - Indesit Ignis - Telefunken ecc.	da L. 55.000	Radio registratori corrente e batteria	da L. 23.000
Autoradio migliori marche	da L. 18.000	Registratori corrente e batteria	da L. 13.500

e centinaia di altri articoli con garanzia assoluta e a prezzi di fabbrica.

mercatone di Vergiate
(SESTO CALENDE)

Via Sempione 64
Telefono
0331/946.324

Nonostante lo stanziamento della Gescal

Galliate senza case popolari ha fatto causa alla Regione

Un finanziamento di 315 milioni non è stato utilizzato perché il comitato di controllo ha bocciato la delibera di esproprio del terreno scelto dal Consiglio comunale - Il 31 dicembre scade il termine entro il quale la somma può essere utilizzata

(Dal nostro corrispondente)
Galliate, 7 novembre.

Polemiche a Galliate per le case popolari. Il comune fa causa al comitato regionale di controllo, per difendere le decisioni adottate dal consiglio comunale. Dice il sindaco, professor Francesco Albertinale: *«Per incomprensibili cavilli burocratici la città sta perdendo l'occasione di fruire dello stanziamento per costruire case popolari».*

La presa di posizione dell'amministrazione galliatese è, forse, l'ultimo atto di una vicenda che si trascina da un paio d'anni. Cominciò nel 1970, quando la Gescal, con due stanziamenti successivi, destinò a Galliate 75 e 240 milioni. *«In seguito a ciò* — dice il sindaco — *fu necessario reperire un terreno adatto alle nuove costruzioni. Avevamo già avviato una trattativa con i proprietari di un terreno posto in via Cesare Battisti ma nel frattempo giunse la nuova legge sulla casa (la 8556, del 22 ottobre 1971) con l'impossibilità, da parte del comune, di acquistare aree per l'edilizia economico-popolare se non mediante esproprio. Così dovemmo lasciare cadere il discorso sull'area di via Battisti e provvedere ad una nuova scelta».*

Il consiglio comunale scelse un terreno di 2000 metri di proprietà della ditta Seit. *«Ma qui i primi ostacoli* dice il professor Albertinale. *«I proprietari presentarono, prima che la delibera fosse approvata, un progetto per la costruzione di un piccolo capannone, dislocato esattamente al centro dell'area in questione: un chiaro tentativo di bloccare l'esproprio».*

Il consiglio approvò a larga maggioranza la proposta della giunta e tutto sembrava risolto. *«Senonché* — dice con amarezza il sindaco — *il comitato di controllo rinviò al consiglio, unitamente ad una copia dell'esposto presentato dai proprietari della Seit, anche la delibera, affinché fosse ripresa in esame».*

A questo punto è cominciato un vero e proprio braccio di ferro. Il consiglio comunale, convocato d'urgenza, non avrebbe elementi tali da mutare la situazione e, sempre a larga maggioranza, riapprovò l'esproprio. Nuovo esposto al comitato di controllo il quale annullava le decisioni così come riteneva illegittimo l'esproprio della rimanente area, sulla quale sarebbe dovuta sorgere la seconda costruzione, finanziata con i 240 milioni.

Perché tutto ciò? *«L'art. 51 della legge sulla casa* — afferma il primo cittadino di Galliate — *dice che i progetti costruttivi sono localizzati su aree indicate con deliberazioni del Consiglio comunale nell'ambito delle zone residenziali. Ora l'area espropriata è posta in "zona mista", che tuttavia ha le stesse caratteristiche delle zone residenziali».* Il sindaco cita l'articolo 9 del piano regolatore, riguardante appunto le zone miste. *«E' ammessa la costruzione* — è spiegato nell'articolo — *degli edifici elencati alla corrispondente lettera A) dell'articolo 7»* che concerne proprio le zone residenziali.

«Una questione complessa — precisa Albertinale — *difficile da comprendere. Sta di fatto, però, che il comune di Galliate non può avere le case popolari. Noi abbiamo agito come voleva il comitato di controllo; l'area l'avremmo potuta benissimo acquistare, ma abbiamo dovuto iniziare le pratiche per l'esproprio. Ora ci si dice che abbiamo sbagliato tutto, disquisendo sul significato di un appettivo, misto o residenziale».*

A Galliate, dove la carenza di alloggi è particolarmente sentita, la polemica è molto vivace. Bocciato l'esproprio del terreno da parte del comitato di controllo, l'amministrazione comunale dovrebbe, adesso, riprendere tutto l'iter burocratico e ricominciare da capo, reperendo una nuova area. *«Ma il tempo* — dice il sindaco — *stringe. Il 31 dicembre scade il termine entro il quale la Gescal potrà utilizzare gli stanziamenti. Dopo, con le nuove leggi, sarà compito della Regione assegnare i finanziamenti. I 315 milioni stabiliti per Galliate saranno praticamente annullati.*

g. f. q.

Le indagini per la droga

Interrogati i "clienti" della fumeria di Caddo

Domodossola, 7 novembre.

(a.v.) Le indagini sul giro della droga scoperto a Domodossola procedono a ritmo serrato. Ogni giorno, tre o quattro giovani i cui nomi figurano sull'agendina sequestrata allo studente in architettura Mario Rossi, si presentano al commissariato in piazza Stazione e vengono assentiti dagli inquirenti sui «raduni» che si svolgevano nella fumeria di Caddo di Crevoladossola.

Com'è noto, tre ragazzine hanno già ammesso di aver fumato, durante questi convegni, sigarette all'hashish e alla marijuana. Lo studente in architettura appare sempre più come il personaggio principale e più sconcertante di tutta la vicenda: per convincere le minorenni a fare uso degli stupefacenti avrebbe fatto ricorso ad una «sua» filosofia, ribadita anche agli inquirenti, secondo la quale *«il mondo è interamente marcio* e bisogna cercare *un'elevazione spirituale»* attraverso la droga.

In questa sua opera di proselitismo, il Rossi avrebbe ricevuto anche parecchi rifiuti. *«Ci aveva invitati a Caddo a mangiare e bere* — hanno riferito alcuni giovani alla polizia — *Le prime volte tutto è andato bene, ma quando è saltata fuori la droga ci siamo allontanati subito».* Sembra comunque che gli inquirenti abbiano potuto accertare che i fini che si proponeva lo studente invitando i ragazzini alla «fumeria» erano di natura più materiale che morale. Nel famoso taccuino, accanto ai nominativi di molti giovani, sono state indicate anche cifre e gli inquirenti pensano che si tratti del denaro ricavato dalla vendita della [illegible] da parte del Rossi.

Forlani apre stasera la campagna elettorale

Novara, 7 novembre.

(r. o.) La campagna elettorale per la democrazia cristiana sarà aperta domani sera dal segretario nazionale del partito onorevole Arnaldo Forlani. La manifestazione si svolgerà alle ore 21 al teatro Paraggiano, presenti i cinquanta candidati del partito al consiglio comunale.

A Borgosesia 3 carabinieri rimasero feriti

Consigliere e artigiani accusati per un tafferuglio in un comizio

Parlava Abelli del msi: un fischio e scoppiò la zuffa

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 7 novembre.

(g. g.) A un amministratore pubblico ed a due artigiani di Borgosesia la Magistratura ha notificato un avviso di procedimento penale a seguito di una zuffa verificatasi il 2 giugno di due anni fa, durante un comizio dell'on. Tullio Abelli, del msi. I tre — il cav. Alfredo Borgo, di 63 anni, Cornelio Chiappalone, di 41 anno, e Agostino Peroglio, di 47 — sono imputati di rissa aggravata. Con la notifica di procedimento i tre sono stati invitati a scegliersi un legale di fiducia che li possa difendere in sede processuale.

Borgo è particolarmente noto negli ambienti amministrativi in quanto è consigliere al Comune di Borgosesia e all'Amministrazione provinciale di Vercelli in rappresentanza del partito socialista italiano.

Durante il comizio missino rimasero feriti tre carabinieri, alcuni amici di Abelli e i tre borgosesiani che con altre duecento persone stavano ascoltando l'oratore.

Il tafferuglio scoppiò all'improvviso, dopo che dal pubblico si levò un fischio all'indirizzo del deputato del msi.

Il fascicolo relativo alla zuffa è stato esaminato dal Procuratore della Repubblica di Vercelli ed ora è in corso l'istruttoria formale presso il tribunale della stessa città.

Non è improbabile che prima della conclusione della istruttoria, avviso di procedimento penale per il reato di rissa aggravata possa essere notificato ad altre persone pure coinvolte nel tafferuglio del 2 giugno di due anni fa.

Condannato a 18 mesi per furto di un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 7 novembre.

(a.c.) Il tribunale di Verbania ha condannato stamane a un anno e mezzo di reclusione e 45 mila lire di ammenda per furto, Alessandro Taggini, 34 anni, di Domodossola, per furto. La sera del 5 agosto scorso il Taggini rubò l'auto ad Alessandro Girello.

E' stato quindi processato Maurizio Brambilla 22 anni di Asso (Como) accusato di ricettazione e guida senza patente. Venne infatti sorpreso una sera dell'agosto scorso presso Arona su una «500» rubata. L'imputato, che ha sostenuto di avere avuto in prestito la vettura da un giovane, è stato condannato a 9 mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda per ricettazione, quattro mesi e mezzo per guida senza patente.

I giudici del tribunale hanno poi confermato in sede d'appello la condanna a 9 mesi di reclusione e 100 mila lire di ammenda per truffa a carico del quarantottenne Federico Nazzareno Lepri, abitante a Novara. Cinque anni or sono aveva acquistato a Ornavasso pentolame per un importo di un milione e 700 mila lire, senza poi provvedere al pagamento.

Laboratorio tessile svaligiato dai ladri

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 7 novembre.

(l. l.) I carabinieri di Galliate e di Novara, stanno indagando su un grosso furto avvenuto ieri notte in un laboratorio tessile di Ambrogina Porzio, 33 anni, abitante a Romentino, via Galliate 22. I ladri, sono entrati nel magazzino rubando 2000 capi di maglieria, 2000 pigiami per bambini e 1000 camicette da donna per un valore di cinque milioni.

Un altro furto è stato denunciato dai titolari della ditta Bertocelli e Spagnoli, Carpignano Sesia, via Torino 41. Nella fabbrica sono spariti 604 chili di filati già confezionati in rocchetti, del valore di un milione.

CANNOBIO — La Camera di commercio di Novara ha fatto pervenire 100 mila lire per la teleferica dei campi dell'Alegher, 100 mila per quella di Socraggio e 200 mila per la mostra dell'artigianato della valle Cannobina.

I campioni d'Italia attraversano un momento molto delicato

L'Hockey Novara tradito dai tifosi Lo scudetto passa in second'ordine

Nonostante l'assenteismo del pubblico la società ha vinto il campionato per il quarto anno consecutivo - Le dimissioni dell'allenatore Panagini e l'allontanamento del portiere Romussi - Sabato l'ultimo impegno col Marzotto

(Nostro servizio particolare)
Novara, 7 novembre.

Sabato sera si conclude il campionato di hockey a rotelle su pista che ha segnato un nuovo trionfo degli azzurri con la conquista del sedicesimo scudetto, quarto consecutivo. A questo punto, quando mancano al Novara due incontri (il recupero di stasera a Lodi e la visita dei Marzotto sabato sulla pista novarese), il vantaggio è già di dieci punti. Tutti in festa, quindi, a Novara per questo nuovo successo? Non perfettamente. Quest'anno i tifosi novaresi hanno spesso trascurato i loro beniamini e l'assenteismo ha provocato qualche «scompenso» tra i dirigenti della società.

Non sappiamo che peso possa avere avuto la sconfitta di Reus nell'ultimo incontro di «Coppacampioni» in tutta la faccenda, ma non possiamo fare a meno di constatare che tutto è avvenuto dopo quella partita. Al termine di Novara-Laverda, che ha fatto scattare ufficialmente il nuovo scudetto tricolore, l'allenatore Ferruccio Panagini si è dimesso. La notizia non è mai stata confermata dalla società; anche se la squadra da quel giorno era stata affidata al giocatore Aina.

Solo oggi, il presidente Antonio Giullo ha reso pubblica la notizia. «Panagini ha sempre avuto la mia fiducia ed anch'io sono rimasto sorpreso dopo la sua decisione. La società non ha mai detto nulla perché sperava di convincerlo a rimanere. Ieri, invece, al termine di un cordiale colloquio, Panagini ha confermato le sue dimissioni».

Perché Panagini ha lasciato? «Quattro anni così intensi di attività mi hanno stancato — *ha spiegato il tecnico* — Lascio il posto ad un altro che sia meno logorato di me. Visto dal di fuori sembra tutto facile perché in questi anni la squadra ha sempre vinto. Purtroppo non è stato così; per questo ho deciso di andarmene. Forse avrei fatto meglio a lasciare dopo il disgustoso incontro di Reus, quando si è disonorato quello sport che ha costituito per tutti questi anni parte della mia vita. Il mio gesto sarebbe stato, forse, maggiormente compreso. Comunque me ne vado tranquillo, convinto di avere fatto completamente il mio dovere».

Oltre alla «questione» Panagini, negli ultimi tempi si è parlato anche di Robert Olthoff, di Mora e di Romussi.

L'ex allenatore dell'Hockey Novara, Ferruccio Panagini

Il primo, dopo l'incontro col Breganze, è tornato in Olanda e la sua partenza è sembrata piuttosto strana. Franco Mora, proprio in questi giorni, ha annunciato la sua decisione di smettere, mentre il portiere Romussi (che aveva difeso la rete azzurra nei tre campionati precedenti) è stato «messo a riposo».

«Olthoff — *ha detto il presidente Giulio* — è rientrato in Olanda per motivi di lavoro e questa settimana ritornerà a Novara per allenarsi in vista del doppio incontro di finale della Coppa Italia con il Bregarese. Per Morasi si tratta del solito discorso. Ogni anno dice di non voler più giocare ma poi la passione lo riporta sempre in pista. Vent'anni di attività non si possono cancellare d'un colpo».

«La questione Romussi — *ha continuato* — è più grave in quanto quest'anno ha dimostrato di non volersi adattare al ruolo di riserva. Il giocatore s'è ribellato ed ultimamente non ha voluto giocare a Follonica. Non potevamo più consentire il perdurare di questa situazione, per cui abbiamo deciso di sospenderlo. Per il resto — *ha concluso Giulio* — tutto procede normalmente e sabato sarò a Barcellona per i sorteggi della nuova edizione della "Coppacampioni" e per definire il reclamo per l'incontro di Reus».

Come abbiamo detto, l'Hockey Novara concluderà sabato sera il campionato. Il gran finale si avrà però il 25 novembre, quando si giocherà l'ultimo incontro della Coppa Italia. Forse quella sera sapremo qualcosa di più sul futuro della società.

I. I.

Galliate al comando nella prima categoria

Galliate, 7 novembre.

(g.f.q.) Dopo sei partite, il Galliate (prima categoria) è al comando della classifica, con nove punti. Tre pareggi e tre vittorie sono bastati ai «gialletti» di Pierino Podestà per raggiungere la vetta. Dice il dottor Ugazio, uno dei dirigenti: *«Ieri abbiamo vinto anche a Serravalle, con un gol di Bellesso, ma non ci facciamo illusioni. Il campionato è solo agli inizi e sul nostro cammino troveremo ancora molti ostacoli».*

Il Galliate quest'anno è partito come squadra da battere. *«Nonostante la posizione raggiunta* — osserva Ugazio — *non tutti i tifosi sono contenti. Protestano perché la squadra segna troppo poco: quattro reti messe a segno e una subita. C'è ancora bisogno d'intensificare la preparazione».*

Purtroppo la nebbia ha fatto un po' da mattatrice per quanto riguarda le prime posizioni. Il San Carlo, seconda in classifica, non ha potuto portare a termine l'incontro con il Pontestura.

La Juventus-Domo tratta l'acquisto d'una mezzala

Domodossola, 7 novembre.

(a.v.) «Una partita da dimenticare presto». Così i dirigenti granata commentano la secca sconfitta subita ieri sul campo dell'Ignis Varese. *«La superiorità dei padroni di casa* — dicono — *è stata fin troppo evidente. Avremmo potuto addirittura subire un passivo ancora più pesante se i lombardi non ci avessero "graziato" in un paio d'occasioni. Alcuni dei nostri uomini-chiave sono apparsi decisamente fuori fase e la vicenda Nessi ha inoltre influito sul morale di tutta la squadra che si era risollevato dopo la stupenda vittoria contro l'Astimacobi».*

Per quanto riguarda la squalifica del fatto attaccante, il presidente Caretti ha detto: *«Siamo in attesa di ricevere il "dossier" completo degli elementi d'accusa che hanno portato alla delibera della lega. Dopo averne preso visione, faremo i nostri passi: non possiamo certo permetterci di rinunciare a Nessi per tutto il mese di novembre».*

Secondo alcune «voci» che circolavano negli ambienti sportivi, la Juventus Domo avrebbe in corso trattative nel «calciomercato» di novembre per aggiudicarsi una forte mezzala. Si fa il nome di Casna, che è ossolano, attualmente in forza alla Pro Patria.

Al Palazzetto di Novara una riunione da tutto esaurito

Fra Atzori e Allotey spareggio per il titolo europeo dei mosca

Il vincitore dell'incontro affronterà lo svizzero Chervet, detentore della corona - Tre pugili novaresi impegnati nei matches di contorno - La manifestazione in programma il 17

(Nostro servizio particolare)
Novara, 7 novembre.

(l. l.) Il pugilato, in questi ultimi anni, grazie al dinamismo organizzativo del «promoter» Lionello Mornese ha fatto di Novara una delle piazze più ricercate. E' inutile rifare la storia degli ultimi successi, degli incontri validi per il titolo italiano dei leggeri junior e dei leggeri, specie l'ultimo tra Pinna e Biscotti risoltosi in favore del primo nell'ultima delle dodici riprese. L'organizzazione che fa capo a Mornese è salita nelle quotazioni perché non si è mai accontentata di presentare incontri «tranquilli», cioè il pugile di grido opposto al solito «materasso». Sul ring di Novara nessun incontro poteva essere pronosticato in partenza e di qui l'interesse che si è sviluppato di riunione in riunione.

Ora l'appuntamento è per venerdì 17 novembre, al Palazzetto dello sport di viale Kennedy, con un cartellone che supera tutti quelli precedenti: cinque incontri tra professionisti per 38 riprese con al vertice quello valevole per la semifinale europea dei pesi mosca tra l'italiano Fernando Atzori e lo spagnolo Bob Allotey.

Atzori non ha certo bisogno di presentazione. Campione olimpionico a Tokio (quando ha vinto anche il novarese Cosimo Pinto) è stato cinque volte campione d'Europa ed ha perso il titolo contro Chervet, al termine di un match molto discusso. Mornese gli ha ingaggiato un avversario di rilievo, quel Bob Allotey, unico pugile di colore che sia riuscito ad ottenere la cittadinanza spagnola per meriti sportivi. Si tratta di un pugile arrivato ad una quotazione europea, forse più pericoloso di Chervet per il nostro Atzori. Un incontro molto interessante nel quale la linearità ed il talento dell'italiano dovranno superare la potenza e l'aggressività dello spagnolo.

La riunione riporterà poi a Novara due vecchie conoscenze degli sportivi: l'ex campione italiano dei leggeri junior Mario Redi ed il campione spagnolo dei leggeri Valentin Loren. Si tratta di due autentici picchiatori. Loren viene da una prestigiosa vittoria per k.o. alla prima ripresa contro Morales ed il fiorentino da una serie di apprezzati successi.

Attesa anche per il match che opporrà il novarese Giorgio Merlin al toscano Speri. Merlin continua la serie di incontri nel tentativo di far salire le sue quotazioni nazionali. Si tratta di un combattimento denso di incognite trattandosi di due pugili stilisticamente perfetti ed in possesso anche di un pugno risolutore.

In apertura della serata si esibiranno per la prima volta nella categoria professionisti due pugili novaresi: il mediomassimo Finotti ed il piuma Padalino. Si tratta di due non facili debutti contro pugili di buona scuola ed il [illegible] D'Ambrosio.

Presentato a Omegna

Reclamo delle calciatrici per la porta troppo bassa

Omegna, 7 novembre.

(f. m.) L'Associazione calcio femminile mobili Rigoni di Omegna, ha presentato un ricorso alla Lega. Il reclamo si riferisce all'incontro avvenuto domenica a Gravellona Toce con il Novolantoce, vincitore per tre reti a zero sulla squadra omegnese. Pare infatti che la traversa della porta difesa dalle cusiane nel primo tempo fosse più bassa di sette centimetri.

«L'irregolarità — ha detto l'allenatore della squadra — *è stata fatta notare all'arbitro verso la fine del primo tempo. Ora, continua, attendiamo il responso della Lega. Non vogliamo la ripetizione della partita né l'invalidazione. Ci spettano solo i due punti che abbiamo persi».*

L'Acfo, come è noto, è in testa alle squadre del girone A che si stanno dando battaglia per conquistarsi la prima Coppa delle Alpi.

L'Oleggio è riuscito a rompere il ghiaccio

Oleggio, 7 novembre.

(v.g.) Rossi, ala destra degli arancioni, al 31', sfruttando un bel passaggio di Vallarin, ha segnato di testa. Questa rete ha siglato la prima vittoria in campionato dell'Oleggio. Dirigenti e giocatori, un'ora dopo la partita, raggiunta la sede di piazza Teatro Comunale, hanno festeggiato il successo nell'atteso derby della scollina novarese, stappando alcune bottiglie di champagne.

«Già al termine del primo tempo — ha commentato il presidente Antonio Leonardi — *potevamo trovarci con due reti all'attivo, ma la solita sfortuna ci ha bloccato».* Tifosi, giocatori e dirigenti rievocano quindi le fasi dell'incontro con i «cugini» del Castelletto Ticino. «Ci è stato negato un rigore — dice Pietro Rossari, massaggiatore e all'occorrenza segnalinee — *Bedale è stato nettamente atterrato in area; sul fallo non ci sono dubbi.*

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Rivelazioni d'un maniaco sessuale al capo della squadra mobile.
COCCIA: Lo chiamavano Andrea.
ELDORADO: La prima notte di quiete.
ECCELSIOR: riposo.
VITTORIA: Tarlon nero.
S. CUORE: riposo.

ARONA
SAN CARLO: riposo.
ROMA: Willard e i topi.
MODERNO: Il tempo della vendetta.
LUX: I cannoni...

BELLINZAGO
VANDONI: riposo.
VOLTA: Esercito: la donna che sapeva troppo.

BIANDRATE
ITALIA: riposo.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: L'abisso.
SOCIALE: L'amante dell'Orsa Maggiore.

BORGOSESIA
LUX: E' tornato Sabata, hai ordinato un'altra volta.
SOCIALE: riposo.

CAMERI
ORATORIO: I quattro figli di Katie Elder.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: riposo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Bersaglio Rosso.
CORSO: Torino nera.

GALLIATE
SMERALDO: riposo.

GATTINARA
ITALIA: Sette uomini un cervello.

GHEMME
ITALIA: riposo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Diabolicamente vale con il delitto.
MODERNO: Il vitellone.

OMEGNA
SOCIALE: Clockwise.
SPLENDOR: Le avventure di Peter Pan.

TRECATE
PELLICO: Zambo il dominatore delle foreste.
COMUNALE: Delitto caldo.
VITTORIA: Là dove volano i corvi.

VERBANIA
APOLLO: City city bang bang.
ARISTON: La cugina.
IMPERO: E poi la chiamarono il Magnifico.
SOCIALE (Intra): Tempi moderni.
SOCIALE (Pallanza): Maddalena.

Cercasi
CONTABILE
con buona conoscenza partita doppia.
Tel. 0322/86196 - 86197

Albergo ristorante
Vendesi per motivo familiare posizione unica lago Maggiore 70.000 giornaliere - Telefonare ore ufficio al n. 47.510 di Verbania.

Buttero, ragazza e due cavalli

Varallo. L'ex buttero Franco Caporali con un'allieva (Foto Virgilio Carnisio)

A Varallo un maneggio "casalingo,,

Lo hanno realizzato un gruppo di volonterosi con l'impegno di offrire a tutti la possibilità di cavalcare - Una stagione propizia a questo tipo di sport

(Nostro servizio particolare)
Varallo Sesia, 7 novembre.

I prodotti «fatti in casa» godono fama di genuinità e di buon sapore. Ben lo sanno gli osti, quando devono consigliare al cliente le loro specialità. La definizione era sinora limitata ai commestibili. In Valsesia vogliono estendere la «ricetta» di successo anche a un maneggio.

Roccapietra, una frazione di Varallo, ospita infatti dal giugno scorso, un maneggio «casereccio». L'iniziativa è stata realizzata sui terreni di un'antica fonderia dall'esotico nome di Montefiore, e per un'estensione di circa 4000 metri quadri, da Franco Caporali.

Aiutato da quattro amici «volontari», Ivano Fiori, Michele Tosi, Giovanni Rameletti e Renato De Dominici, ha messo in piedi stalle, recinti, attrezzature. Poi sono cominciate le galoppate, lungo le sponde del Sesia, che non avevano più visto uomini a cavallo dai lontani tempi in cui le soldataglie dei Barbavara e degli Sforza si contendevano il terreno.

Franco Caporali ha chiamato a raccolta numerosi giovani valsesiani e già si parla di fondare un «Club», aperto a tutti. A differenza di molti altri maneggi, si vuole infatti che ogni ceto sociale possa praticare il cavallo. Antonio Materozzi, uno dei «fedeli» del maneggio, parla di offrire agli operai, agli impiegati e ad ogni altra categoria sociale, la possibilità di cavalcare. Il motto è «un cavallo per tutti».

Il «maneggio sociale» sembra destinato al successo, anche perché la stagione, incidentale per altri sport, favorisce invece le lunghe cavalcate.

I tre nuclei principali di frequentatori, provenienti da Varallo, Quarona e Borgosesia, si stanno preparando a introdurre nel maneggio un po' di spirito di campanile.

Il gruppo varallese, composto da Armando Minichini, Adolfo Spinola, Luisella Sibilla, Claudia Boggini, Tito Martini e Maria Piccio, tende a far valere la propria supremazia numerica per organizzare i tipi di gare in cui si sente più forte. Il gruppo di Borgosesia (Rosa Maria Corrado, Maria Mangola, Alberto Ceccato, Carlo Zanolti) e quello di Quarona (Franco Bedana, Maria Luisa Ciscato, Sergio Monopili) a loro volta cercano di coalizzarsi per imporre le proprie opinioni. Franco Caporali fa da arbitro neutro e non rinnegando la sua origine di «buttero» che sin da ragazzo usava il cavallo per sorvegliare il bestiame, con i cavalli ci vive e ci dorme.

Gianluigi Testa

magazzini risparmio
(già TESSILMODA)
Piazza XX Settembre 8 - BORGOMANERO - Piazza XX Settembre 8

continua con enorme successo la grandiosa svendita
di tutte le rimanenze a minor prezzo di qualsiasi

VISITATE subito i MAGAZZINI RISPARMIO di Borgomanero Piazza XX Settembre, n. 8

fallimento

Calze donna nylon 1ª scelta	L.	100
Calze uomo in cotone	»	200
Calzettoni lana bimbi	»	250
Pantaloni lana donna gran moda	»	2.500
Camicie uomo in terital e in lana	»	1.500
Gonne e abiti fantasia	»	1.000
Maglie e mutande lana pesante	»	1.500
Cappottini pura lana bimbi	»	2.500
Pantaloni ragazzo terital	»	1.500
Abiti uomo pura lana	»	7.500
Soprabiti e cappotti u. e d. in lana	»	9.900
Impermeabili u. solo taglie 40 - 42	»	4.900